

# La Ue: «Chiudere la rotta dalla Libia»

Il premier di Tripoli Serraj firma l'accordo con l'Italia e lamenta i «piccoli aiuti» dall'Unione

DAL NOSTRO INVIATO

**LA VALLETTA (MALTA)** Fermare i flussi di migranti diretti dalla Libia verso l'Italia, nel Mediterraneo centrale, è diventata una priorità dell'Unione Europea. Uno specifico accordo politico dovrebbe essere concluso nel summit straordinario dei capi di Stato e di governo dell'Ue, organizzato oggi alla Valletta dal premier maltese Joseph Muscat, presidente di turno del Consiglio. Il presidente stabile del summit, il polacco Donald Tusk, dopo essersi consultato con la cancelliera tedesca Angela Merkel e il presidente francese François Hollande, si è espresso in questo senso. Ma l'evoluzione delle trattative diplomatiche pre-vertice hanno rivelato prospettive concrete molto al di sotto delle aspettative dell'Italia. Il ministro Paolo Gentiloni, dopo gli appelli a Bruxelles per l'emergenza nel Mediterraneo

centrale (lanciati già ripetutamente), ha preferito firmare un accordo bilaterale a Roma con il premier libico riconosciuto dalla comunità internazionale Fayez Serraj.

«L'obiettivo principale per il vertice di Malta è fermare i flussi di migranti irregolari dalla Libia — ha anticipato Tusk, che è stato in visita a Roma mercoledì —. Dopo i miei colloqui con Gentiloni e Serraj sulla loro collaborazione bilaterale, posso dire che questo obiettivo possiamo raggiungerlo. Ho avuto colloqui anche con altri leader dell'Ue, inclusi il presidente Hollande e la cancelliera tedesca Merkel, sulla cooperazione bilaterale tra Italia e Libia. E abbiamo convenuto di sostenere l'Italia in questa collaborazione. L'Europa deve essere e sarà a fianco dell'Italia nel condividere questa responsabilità». Muscat, fin dall'inizio del semestre di presidenza

maltese dell'Ue in gennaio, ha sostenuto le richieste italiane sull'immigrazione. Ma ha ammesso di non aspettarsi un accordo simile a Ue-Turchia, che offrì con rapidità — su pressione di Merkel — ben sei miliardi di fondi comunitari al controverso presidente Recep Tayyip Erdogan per far riaccogliere o bloccare i rifugiati iracheni e siriani. La Commissione europea ha previsto per la Libia parte dei 200 milioni destinati ai Paesi del Nord Africa. L'instabilità interna libica frena ulteriormente gli aiuti europei. Serraj, dopo aver incontrato a Bruxelles Tusk e la responsabile Esteri dell'Ue Federica Mogherini, ha lamentato «gli importi molto piccoli». E si è detto disponibile solo per il rimpatrio dei migranti nei Paesi d'origine. Nell'agenda sono state inserite le relazioni dell'Ue con il presidente Usa Trump.

**I. C.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## 5

**mila**

I migranti morti  
in mare verso  
l'Italia nel 2016

